

## ECONOMIA

# Redditi bresciani tra i più bassi Spese mediche nel 75% dei 730

La Leonessa sotto la media lombarda  
Per le cure esborsi di 1.500 euro all'anno

## L'ANALISI

FRANCESCO ALBERTI  
f.alberti@gjornaledibrescia.it

Il reddito dei bresciani è inferiore a quello dei bergamaschi (di circa duemila euro l'anno) e di molto rispetto a quello dei milanesi (di oltre seimila euro). Ma è anche sotto di quasi tremila rispetto a quello medio di tutti i lombardi. Insomma, anche una delle province storicamente più produttive d'Italia risente pesantemente dell'incertezza economica di questo tempo. La fotografia è stata scattata dalle Acli basandosi sulle dichiarazioni presentate nei loro Caf (Centri di assistenza fiscale); oltre 68mila quelle elaborate lo scorso anno, quindi sui redditi del 2023.

«L'erosione del potere d'acquisto è stata meno marcata a Brescia rispetto ad altre province - ha spiegato Fabrizio Molteni, vicepresidente delle Acli bresciane -, quella che potrebbe sembrare una buona notizia necessita però di una specifica: questo dato è infatti figlio di un reddito medio pro capite inferiore al resto della Lombardia». Ha proseguito Molteni: «Le disuguaglianze di reddito a Brescia sono inferiori a quelle

regionali e milanesi, segno di una maggiore equità sociale, anche se va colmato il divario di reddito rispetto a Milano e migliorato il potere d'acquisto dei cittadini bresciani».

**Utenza.** Per quanto riguarda nel dettaglio l'operatività dei centri Caf Acli, nell'ultimo quinquennio della provincia di Brescia è aumentata del 22,6%: un incremento nettamente superiore sia a quello registrato a livello regionale

*I dati sono stati elaborati partendo dalle pratiche esaminate negli uffici dei Caf delle Acli*

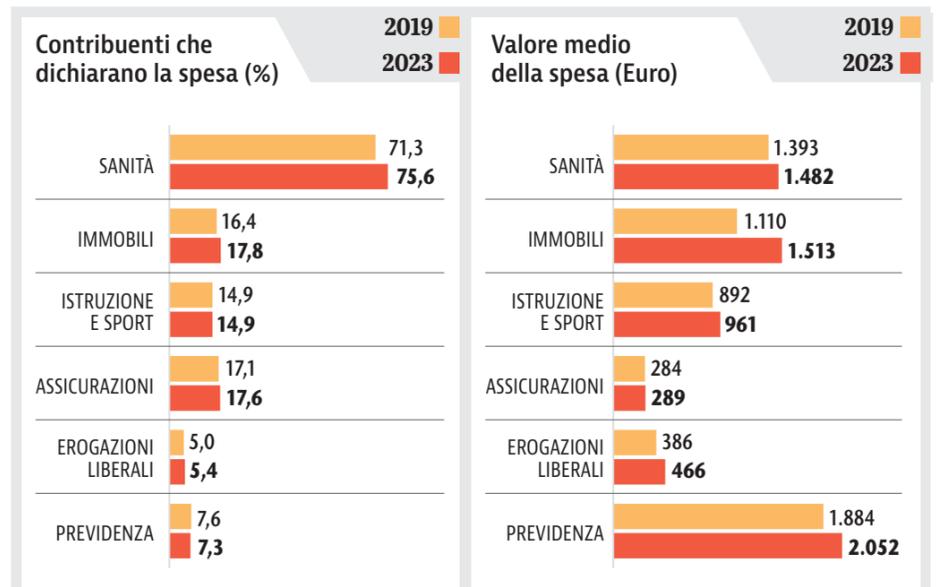
(+16,2%), sia a quello del numero complessivo di contribuenti bresciani che hanno presentato il modello 730 tramite Caf di qualunque sigla (+12,8%). Le dichiarazioni dei redditi 2023 presentate in provincia di Brescia arrivano così a pesare per il 15,4% dei 730 presentati tramite Caf Acli a livello regionale e a rappresentare il 16,4% delle dichiarazioni che, dal territorio provinciale, sono pervenute all'Agenzia delle Entrate tramite Caf di qualunque sigla. Coerentemente con la distribuzione per età della popolazione, la maggioranza dei contri-

buenti sono lavoratori (59,3% nel 2023), di età compresa tra i 30 e i 66 anni. Risulta sottorappresentata, rispetto alla distribuzione demografica, la fascia degli under 30 (10,6% contro una presenza provinciale pari al 14,8%); sono per contro sovrarappresentati i contribuenti più anziani (31,2% contro un'incidenza del 24,0% a livello provinciale).

**Disparità.** I dati presentati ieri sono un'anteprima del rapporto che verrà diffuso dopo l'estate. Ma il quadro complessivo è già abbastanza chiaro. «Dalle prime elaborazioni - ha sottolineato Molteni - emergono alcuni fenomeni preoccupanti. Negli ultimi cinque anni è aumentata la forbice tra ricchi e poveri, tutelati e precari, strutturati e vulnerabili». Non è purtroppo zero una novità, ma ad essere sparito è il ceto medio, un tempo asse portante dell'economia italiana. In virtù di questo, «molte scelte di vita (comprare casa, avere figli, prendersi cura dei propri cari) diventano sempre più complesse e impattanti; sono aumentate, anno dopo anno le difficoltà nell'accesso ai servizi di welfare (sanità, sociale, istruzione) e, dunque, ai diritti».

Analizzando le dichiarazioni dei redditi per voce di spesa, oltre il 75% delle persone ha regi-

## I NUMERI



FONTE: OVeR: osservatorio vulnerabilità e resilienza - Acli Brescia

infogdb



Dichiarazioni. Oltre 68mila quelle fatte alle Acli



Servizi e valori. Negli uffici delle Acli

strato spese mediche: la media è di quasi 1.500 a testa. Non certo poco, spesa media che viene raggiunta anche sul fronte dei costi per gli immobili: dai 1.100 euro del 2019 agli oltre 1.500 del 2023.

C'è poi il fronte della previdenza integrativa, che mediamente supera i 2mila euro, ma come si può facilmente immaginare, questa è una voce di spesa che riguarda una fetta piccola di contribuente, soltanto il 7%, un dato in linea con il 2019. Un incremento particolarmente importante ha interessato le erogazioni liberali: la quota di contribuenti che hanno dichiarato questa voce di spesa è passato dal 5% del 2019 al 5,4% del 2023, con un importo passato da 386 euro a

## IN SINTESI

## POTERE D'ACQUISTO.

In base alle dichiarazioni dei redditi elaborate dai Caf delle Acli, l'erosione del potere d'acquisto è stata meno marcata a Brescia rispetto ad altre province, dato figlio di un reddito medio pro capite inferiore al resto della Lombardia. Le disuguaglianze di reddito a Brescia sono inferiori a quelle regionali e milanesi, segno di una maggiore equità sociale, anche se va colmato il divario di reddito rispetto a Milano e migliorato il potere d'acquisto dei cittadini bresciani. Per quel che riguarda le abitudini di spesa, tra il 2019 e il 2023 si è registrato un aumento di tutte le voci.

466 euro. Durante la presentazione si è parlato anche di evasione fiscale. «In tema di dichiarazioni dei redditi le Acli non possono esimersi dall'invitare alla legalità fiscale - ha spiegato Molteni - la Relazione sull'economia non osserva, pubblicata sul sito del Ministero dell'economia e delle finanze evidenzia, con dati chiari, che l'evasione dell'Irpef da lavoro autonomo e d'impresa è quasi dieci volte superiore a quella da lavoro dipendente. Un dato che parla da sé. Così come è evidente che il lavoro dipendente irregolare, quando esiste, raramente è frutto di una scelta volontaria del lavoratore. L'appello delle Acli è quindi: dichiarare tutti, dichiarare tutto».

## Csmt, nuovo Cda. Trichilo saluta dopo 10 anni

Confermato al vertice Daniele Peli  
Zanetti in pole per la direzione

## INNOVAZIONE

**BRESCIA.** Il Csmt saluta Riccardo Trichilo e nomina il nuovo Consiglio di amministrazione, riconfermando Daniele Peli al vertice: al suo fianco, per il prossimo mandato, siederanno Maria Chiara Franceschetti, Mario Bonomi, Michele Pirlo, Giancarlo Turati, Michele Maltese, Rodolfo Faglia e Giuseppe Bertoli. Questi i nomi emersi dall'assemblea dei soci di Csmt Gestione Scarl in scena ieri nei locali di via Branze.

Scelti anche i membri del comitato tecnico scientifico, che vedrà Rodolfo Faglia affiancato da Emilio Sardini, Giovanni Plizzari, Gianni Gilioli, Massimo Gennarelli, Carmine Tre-

croci, Claudio Vivante, Andrea Moretti, Guido Parissenti e Carolina De Miranda. Bisognerà invece attendere lunedì prossimo per sapere a chi passerà il testimone per il ruolo di direttore generale che per un decennio è stato proprio di Riccardo Trichilo: in pole position pare esserci il manager Gabriele Zanetti, attuale responsabile del Trasferimento tecnologico (head of Technology transfer engineering), ma la conferma non arriverà prima della riunione del nuovo Cda. Nessuna conferma arriva, per ora, neppure per la carica di amministratore delegato, anch'essa ricoperta (sino a ieri) da Trichilo. La figura dell'ad, infatti, non risulta obbligatoria, per cui il consiglio potrebbe anche decidere di non istituirla.



In via Branze. Si è svolta l'assemblea dei soci di Csmt

L'assemblea dei soci, svoltasi nei locali di via Branze in forma privata prima dell'evento pubblico «A new age of discovery 25», è stata anche l'occasione per approvare il bilancio del polo tecnologico che nel 2024

ha realizzato ricavi per quasi 3 milioni di euro (2,949 milioni di euro, in crescita del 13% sui 2,615 del 2023), con un risultato netto tornato positivo (12.427 euro contro i -246.220 euro del 2023) così com'è l'Ebit-

da (nel 2023 era pari a -144 mila euro, nel 2024 è passato a +122 mila). All'incremento di fatturato ha contribuito anche l'ingresso di 4 nuove risorse che hanno portato l'organico da 16 a 20. Importanti anche i numeri relativi alle azioni svolte dall'hub sul territorio: nel 2024 il Csmt ha trasperito valore verso 193 aziende clienti (erano 183 l'anno precedente) ed ha investito quasi 250mila euro nella ricerca autofinanziata: i progetti di trasferimento tecnologico ed innovazione attuati sono stati 115 nel solo 2024, mentre nel triennio hanno toccato quota 350. Gli hubber complessivamente sono oggi 53 (di cui 35 tra Pmi e grandi aziende e 18 startup) cui si aggiungono 3 istituzioni (UniBs, Enea e Cnr), mentre i brevetti depositati sono 9.

Numeri importanti che ben accompagnano le parole «coraggio», «visione», «condivisione» e «territorialità» che ricorrono a più riprese non solo nel

discorso di saluto (applauditissimo) dell'uscente Trichilo ma anche in quelli di coloro che lo hanno accompagnato in questa avventura, da Peli e Zanetti sino ai presidenti di Confindustria e Confapi, dal rettore Castelli e dallo stesso Roberto Saccone che innanzi ad una sala gremita dice: «La Camera di



Riccardo Trichilo  
EX AD E DIRETTORE DI CSMT

Commercio crede profondamente nel Csmt e nella Cittadella. Nel futuro le imprese dovranno aprirsi sempre più ad ambienti di contaminazione, e oggi penso di poter dire che il progetto della Cittadella ha trovato solide basi per passare alla fase della concretizzazione».

ANGELA DESSI